

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-03-2019

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	11/03/2019	9	Perugia - Rogo e nube tossica su Ponte San Giovanni = Scoppia maxi incendio nel deposito di rifiuti Pericolo nube tossica <i>Aa</i>	2
MESSAGGERO UMBRIA	11/03/2019	26	Perugia - In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo = In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo <i>Michele Milletti</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	11/03/2019	27	Perugia - Tappati a casa per quella nube tossica = Noi, rimasti tappati in casa per paura della nube tossica <i>Cristiana Mapelli</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	11/03/2019	27	Perugia - Il sindaco chiude 17 tra scuole e asili = Il summit con sindaco e prefetto Chiuse 17 tra scuole, nidi e materne <i>Luca Benedetti</i>	8
GAZZETTA DI PARMA	11/03/2019	16	Protezione civile: l'assemblea dei volontari <i>Redazione</i>	9
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/03/2019	30	Perugia - Prigionieri del rogo = Incendio di rifiuti alla Biondi. Ed è l'inferno <i>Eri.p.</i>	10
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/03/2019	33	Magione - Ecco "Alert System": avviserà la popolazione <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	10/03/2019	1	Allerta Meteo Lazio: da domani forti venti di burrasca, l'avviso della Protezione Civile - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	10/03/2019	1	Allerta Meteo, avviso della protezione civile per inizio settimana: "venti di burrasca e mareggiate in gran parte d'Italia" - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	11/03/2019	1	Burrasca e freddo, allerta sull'Italia <i>Redazione</i>	15
ansa.it	10/03/2019	1	Maltempo: venti forti e mareggiate - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	10/03/2019	1	Vasto incendio e colonna fumo a Perugia - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	10/03/2019	1	Maltempo: venti forti e mareggiate in arrivo - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	18
perugiatoday.it	10/03/2019	1	La nube nera a Ponte San Giovanni, il Comune si appella ai cittadini: "Non state all'aperto" <i>Redazione</i>	19
romatoday.it	11/03/2019	1	Perdono l'orientamento sui monti Lepini, escursioniste recuperate in un capanno di fortuna <i>Redazione</i>	20
umbriajournal.com	10/03/2019	1	Ricerche senza sosta per Emanuele Cecconi, l'anziano scomparso <i>Redazione</i>	21
umbriaon.it	10/03/2019	1	Rifiuti a fuoco: ecco com'erano custoditi <i>Redazione</i>	22
umbriaon.it	10/03/2019	1	Incendio a Perugia: anche rifiuti pericolosi <i>Redazione</i>	23
umbriaon.it	10/03/2019	1	Incendio rifiuti, scuole chiuse a Perugia <i>Redazione</i>	24
cronachemaceratesi.it	10/03/2019	1	Camerino, confronto sul centro - Perimetrazioni? Si possono fare in 18 mesi - Denunciate i furti in zona rossa <i>Redazione</i>	25
firenzepost.it	10/03/2019	1	Perugia: vasto incendio e colonna di fumo, il sindaco invita gli abitanti a non uscire <i>Redazione</i>	27
umbriadomani.it	10/03/2019	1	Perugia, a fuoco "Biondi Recuperi": fumo nero a Ponte San Giovanni <i>Redazione</i>	28
lanazione.it	10/03/2019	1	Perugia, maxi incendio in ditta di rifiuti, "Tenete le finestre chiuse" - Cronaca <i>La Nazione</i>	29
latinaoggi.eu	10/03/2019	1	Terracina, Danni del maltempo arrivano 750mila euro dal Governo <i>Redazione</i>	30
UMBRIALEFT.IT	11/03/2019	1	Perugia/ Brucia un capannone, appello del Comune: "Finestre chiuse e non uscite" <i>Redazione</i>	31

Incendio di rifiuti alla Biondi Recuperi, chiuse le scuole e divieto di utilizzo degli ortaggi. Prociv: "Non aprite le finestre" Nell'ordinanza del sindaco divieto di aprire le finestre e di consumo ortaggi Fiamme alla Biondi Recuperi, chiuse le scuole. La Procura apre un fascicolo Perugia - Rogo e nube tossica su Ponte San Giovanni = Scoppia maxi incendio nel deposito di rifiuti Pericolo nube tossica

[Aa]

Incendio di rifiuti alla Biondi Recuperi, chiuse le scuole e divieto di utilizzo degli ortaggi. Prociv: "Non aprite le finestre" Nell'ordinanza del sindaco divieto di aprire le finestre e di consumo ortaggi Fiamme alla Biondi Recuperi, chiuse le scuole. La Procura apre un fascicolo Scoppia maxi incendio nel deposito di rifiuti Pericolo nube tossica di Alessandro Antonini PERUGIA Maxi incendio nel deposito di rifiuti "Biondi recuperi" nella zona industriale di Ponte San Giovanni. Il rogo, con fiamme alte cinque metri, è divampato subito dopo pranzo ed è andato avanti per tutto fino a sera. Una colonna di fumo nera si è alzata per almeno otto ore, trasportata dal vento forte verso l'abitato dei ponti. Ha invaso la superstrada. Il fuoco a notte fonda non era ancora spento. "Una nube potenzialmente tossica", l'ha definita la responsabile ispezioni e controlli dell'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale), Cristina Simoncini. Nell'ordinanza firmata dal sindaco è prevista la chiusura "precauzionale" delle scuole di ogni ordine e grado "per un raggio di tre chilometri" e il divieto "di consumo di ortaggi e prodotti agroalimentari" esposti ai fumi e non sanificati. A bruciare "balle" di rifiuti di plastica e carta. Il deposito è autorizzato anche per lo stoccaggio e il recupero di imballaggi, legno e "raee", i rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche. Rifiuti speciali. Poco prima delle 18 la Prociv ha inviato l'allerta alla popolazione: "Restare in casa e tenere chiuse le finestre. Evitare spostamenti in direzione della colonna di fumo". Sul posto si è recato il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, il prefetto Claudio Sgaraglia. E il pm di turno, Laura Reale, che ha aperto un fascicolo per incendio, contro ignoti. Palazzo dei Priori ha attivato il "Coc", centro operativo comunale, coordinato dal sindaco e dal dirigente della Prociv Vincenzo Piro. Il vicepresidente della commissione bicamerale d'inchiesta sugli ecoreati, Luca Briziarelli (Lega), anche lui sul posto, fa sapere che a fine marzo la commissione si occuperà del caso. L'incendio alla Biondi entra nell'indagine nazionale aperta per i roghi nei depositi di rifiuti. I vigili del fuoco hanno inviato tutto personale e mezzi a disposizione. Al lavoro 24 pompieri con tre autobotte pompa e tre autobotte serbatoio, il funzionario di guardia, una cisterna "kilolitrica" per gli incendi civili proveniente dall'aeroporto, un carro "nbc" (nucleare batteriologico chimico radiologico), il carro luci e carro schiuma. Presenti i tecnici di Arpa e Usi per il monitoraggio dell'aria e le forze dell'ordine. I carabinieri della caserma ponteggiana e il Noe ad indagare. Di ausilio i vigili urbani. Inviata anche due ambulanze fino alle 20,30 a tutela dei pompieri. Molti dei 40 dipendenti della Biondi recuperi erano sul posto. Alcuni di questi hanno anche aiutato sedare le fiamme. "Abbiamo cercato di circoscrivere l'incendio - ha spiegato una delle lavoratrici della ditta anche con l'ausilio di un escavatore per spostare i cumuli di rifiuti e evitare che il rogo si propagasse. Sono stata avvisata da un'amica e mi sono recata sul posto". Altri lavoratori della ditta non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Il deposito è dotato di due impianti di separazione, selezione e lavorazione dei rifiuti, per oltre 100.000 tonnellate di capacità annua di trattamento. La ditta lavora anche per Gesenu. Il dirigente regionale alle autorizzazioni ambientali, Andrea Monsignori, fa sapere che "alla fine del 2018 Biondi ha ottenuto il rinnovo dell'Aia per altri dieci anni". -tit_org- Perugia - Rogo e nube tossica su Ponte San Giovanni - Scoppia maxi incendio nel deposito di rifiuti

Pericolo nube tossica

Perugia - In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo = In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo

[Michele Milletti]

In 35miladi fiamme e ^Perugia, rogo all'azienda Biondi di Ponte San Giovanni, specializzata nei rifiuti. Paura e disagi ^Bruciano carta e cartone, ma anche plastica e altri materiali. Fiamme parate dall'interno Luca Benedetti Michele Milletti PERUGIA Oltre trentacinquemila persone ostaggio di una nube nera e densa. Di un fumo che ha appestato l'aria a Ponte San Giovanni per poi "salire" fino a Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Bosco e Ponte Pattoli. Quasi un quarto di città con l'incubo di respirare o aver respirato diossina dopo l'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio nell'azienda Biondi, specializzata nello smaltimento dei rifiuti. Apag.26 In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo Ponte San Giovanni: rogo all'interno dell'azienda Biondi ^Bruciano carta e cartone, ma anche plastica e altri materiali: specializzata nella raccolta e smaltimento dei rifiuti incubo diossina. Scattano le indagini: fiamme partite dall'interno L'EMERGENZA Oltre trentacinquemila persone ostaggio di una nube nera e densa. Di un fumo che ha appestato l'aria a Ponte San Giovanni per poi "salire" fino a Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Bosco e Ponte Pattoli. Quasi un quarto di città con l'incubo di respirare o aver respirato diossina, e dunque molecole con proprietà estremamente tossiche e cancerogene sia per gli esseri umani che animali. Molecole che si sprigionano attraverso le nubi tossiche successive alla combustione dei rifiuti. È quanto si sta vivendo in quella zona dalle cinque di ieri pomeriggio, quando è scattato l'allarme per un vasto incendio all'interno dell'azienda Biondi recupero ecologia che si occupa di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti e ha sede nella zona industriale di Ponte San Giovanni. E se l'allerta è arrivata fino a Bosco, la "zona rossa" di immedia to pericolo per persone, animali e prodotti agricoli è circoscritta a un'area di tre chilometri. Intanto oggi parecchie scuole nella zona resteranno chiuse. L'INTERVENTO L'inquietante nube nera è stata avvistata dai residenti ma anche da chi in quel momento stava passando lungo la E45: immediate le chiamate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, con i centralini che sono stati subissati di richieste d'aiuto. Sul posto si sono immediatamente recate due squadre di pompieri dal comando provinciale di Madonna Alta, ma immediatamente si è capito che non sarebbero bastate: le fiamme, alimentate dal forte vento, stavano divampando con grande velocità all'interno dell'azienda. La centrale operativa del comando provinciale ha così fatto convergere un'altra squadra da Perugia, più una da Foligno e un'altra da Todi. In seguito sono arrivati anche i vigili del fuoco di Assisi, oltre ad autopompa e autobotte, carro luci e carro schiuma oltre agli esperti del reparto nucleare, chimico e batteriologico. In tutto una trentina di vigili del fuoco hanno lavorato per oltre cinque ore per circoscrivere l'incendio e poi smassarlo, cioè iniziare a spegnerlo. L'azione è stata coordinata direttamente in zona dal comandante provinciale. Michele Zappia. Presenti anche i carabinieri di Ponte San Giovanni, agli ordini del maresciallo Mirko Fringuello, i colleghi del Noe diretti dal maggiore Francesco Motta, personale della questura e agenti della polizia municipale. Presente anche il prefetto Claudio Sgaraglia per seguire le operazioni di spegnimento, oltre all'Arpa e alla protezione civile. LA PAURA I residenti della zona di Ponte San Giovanni hanno passato ore di grande preoccupazione. Molti però si sono recati nella zona per vedere di persona quanto stesse succedendo e commettendo in questo un'imprudenza, dal momento che il Comune attraverso la propria pagina facebook fin già dalle 18 aveva emesso un avviso a non stare all'aperto e tenere le finestre chiuse. Tutti sono stati energicamente invitati ad allontanarsi, a smettere di fare selfie e respirare quell'aria e soprattutto portare via i bambini. In tanti, da Pretola ai Ponti fino a Indarno e Bosco, hanno raccontato anche via social i disagi per la chiusura forzata in casa o

ltre al forte odore di bruciato e agli occhi che lacrimavano. L'INDAGINE Contestualmente allo spegnimento delle fiamme, i vigili del fuoco hanno iniziato anche a investigare l'origine dell'incendio in costante collegamento con il sostituto procuratore Laura Reale. Ancora non sarebbero state formulate ipotesi di reato precise, dal momento che fino alla tarda serata di ieri sera c'era ancora l'incendio da domare completamente. Quello che è stato appurato è che l'incendio è partito dall'interno dell'azienda. Sarebbero andati a fuoco soprattutto carta e cartone, ma si parla anche di

plastica e di alcune componenti di auto. Del resto l'azienda è specializzata nella raccolta e nel successivo smaltimento dei rifiuti quindi non è da escludere che, specie in un giorno di festa, ci fossero degli ammassamenti di materiali da suddividere. Dopo i primi rilievi dei vigili del fuoco entreranno in campo i carabinieri per le indagini sul rogo. Non facili, dal momento che le altissime temperature raggiunte dall'incendio rendono non facile l'individuazione dell'origine delle fiamme. Ci sarebbero anche dei resti di taniche ma sembrano legate ai rifiuti scaricati all'interno dell'azienda. Del resto come detto, la Biondi dal ferro ad altri tipi di metalli, dalla plastica alla carta fino a legno, vetro, prodotti alimentari, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche e rifiuti pericolosi. Tutti materiali che, dopo la lavorazione, vengono reinseriti nei cicli produttivi. I titolari dell'azienda sono stati subito avvertiti e arrivati in zona appena possibile, uno in particolare era fuori Perugia ed ha impiegato un po' di tempo per essere in azienda. Hanno assistito a tutte le operazioni di contenimento delle fiamme prima e spegnimento dell'incendio. Michele Milletti -tit_org- Perugia - In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo - In 35mila in ostaggio di fiamme e fumo

Il reportage

Perugia - Tappati a casa per quella nube tossica = Noi, rimasti tappati in casa per paura della nube tossica

[Cristiana Mapelli]

Il reportage Tappati a casa per quella nube tossica Cristiana Mapelli PERUGIA La paura ha la forma di una nube scura e l'odore acre di carta e plastica bruciate che prende la gola. In centinaia sono stati richiamati dalle fiamme e dal fumo. Apag.27 Noi, rimasti tappati in casa per paura della nube tossica> i racconti di un pomeriggio da incubo ^Francesco: Ci sono capitato per caso, Ho dovuto rinunciare a una visita medica ho il terrore di avere respirato dei veleni IL REPORTAGE La paura ha la forma di una nube scura e l'odore acre di carta e plastica bruciate che prende la gola. In centinaia si sono radunati vicino al capannone di Ponte San Giovanni richiamati dalle fiamme, le sirene e da quella nuvola lunga venti chilometri e densa più del nero della notte. Quasi tutti armati di telefonino per testimoniare, con foto e video, davanti a quell'evento terribile quanto spettacolare. A' spento l'incendio? Ci sono riusciti?, si chiedono tra loro e rimangono lì, in piedi, in attesa di non si sa bene cosa. Per ore qua si sono sentite soltanto le sirene dei vigili del fuoco che, incessantemente, hanno lavorato per spegnere l'incendio che ha interessato il capannone che si occupa di raccolta, trattamento e recupero rifiuti. Sui social si alternano video dei soccorsi, foto della nube nera, messaggi di richiesta di informazioni Scusate, qualcuno sa dirmi se hanno riaperto la strada di Casaglia? Grazie, chiede Franco sulla sua pagina Facebook, alla ricerca di informazioni per poter tornare a casa dei suoceri. Dalla diffusione della notizia dell'incendio, il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto da telefonate da parte di cittadini preoccupati sulla natura della nuvola nera. Il vento di oggi ha fatto viaggiare la nube nera per decine di chilometri. Un'ombra nera che ha sorvolato i tetti di quelli che sono i Ponti perugini: Ponte Felcino, Ponte Valleceppi fino a Sant'Egidio. Una nube che preoccupa, che spaventa. All'inizio pensavo fossero nuvole basse - racconta Diego Mencaroni dalla periferia pretolana, ex capogruppo del Pd del Comune di Perugia -, poi ho capito. La nube nera è rimasta sopra le nostre teste per più di un'ora. E' preoccupazione quella che ci racconta Carol, mamma di un bimbo di due anni e residente nella zona di Sacro Cuore, tra il centro di Perugia e Ponte San Giovanni. Appena visto il fumo, siamo immediatamente rientrati in casa e abbiamo chiuso porte e finestre - spiega - Ci siamo barricati dentro, al sicuro. Non nascondo che sono molto preoccupata, speriamo di avere presto notizie positive. E poi c'è il tam tam che parla del cattivo odore, forse la cosa che più infastidisce. Di una "puzza bestiale" parla Renzo Baldoni, ex tesoriere di Forza Italia e residente della zona. Un odore che non permette di stare fuori casa per il forte bruciore agli occhi. Ancora da Pretola, precisamente da dietro il bancone del bar di paese che da anni gestisce, arrivano racconti di Fabio Roscioli. I clienti della domenica se ne sono quasi tutti tornati a casa proprio perché l'odore era fortissimo e l'aria irrespirabile - spiegaOra la situazione si è un po' calmata ma di certo non vedo l'ora di chiudere la mia attività e tornarmene a casa. La signora Maria, che ha trascorso la domenica in casa davanti alla tv, non si è accorta di nulla fino a quando il telegiornale non ne ha dato la notizia e, a quel punto, ha preferito non uscire. Simile è la storia di Roberto, un padre che da Ponte San Giovanni doveva accompagnare la figlia ad un controllo ospedaliero ma, come consigliato dalla protezione civile, ha preferito restarsene a casa. Di ritorno da Milano, per l'appuntamento nazionale del Villaggio Rousseau, il consigliere regionale pentastellato Andrea Liberati, parla di responsabilità ampie che coinvolgono le istituzioni umbre tutte. Anche il collega consigliere di palazzo dei Priori, Cannine Camicia, parla di "catastrofe prevedibile". Ma verso fine serata il vento cambia e l'odore arriva fino al centro storico del capoluogo. Si sente odore di fumo pure in C

orso Bersaglieri - dice Alessia una studentessa - è cambiato il vento. Cristiana Mapelli MARIA: NON SONO USCITA E HO SCOPERTO QUANTO ERA ACCADUTO DALLA TIVVÙ La nube nera che si alza dall'azienda e le tante persone arrivate per vederla. Sopra l'area delimitata dai carabinieri -tit_org- Perugia - Tappati a casa per quella nube tossica -

Noi, rimasti tappati in casa per paura della nube tossica

Perugia - Il sindaco chiude 17 tra scuole e asili = Il summit con sindaco e prefetto Chiuse 17 tra scuole, nidi e materne

[Luca Benedetti]

Il sindaco chiude 17 tra scuole e asili Nella foto di Marco Giugliarelli l'incendio alla Biondi Recuperi di Ponte San Giovanni e la nube che si è sprigionata per il rogo. Appello del Comune per non uscire di casa: Oggi chiuse quindici scuole Il summit con sindaco e prefetto Chiuse 17 tra scuole, nidi e materne L'EMERGENZA Comune ha attivato il sistema di Protezione civile. Negli uffici di Pian di Massiano è arrivato anche il sindaco Andrea Romizi che con il dirigente dell'Area Ambiente, Smart City e Innovazione, Vincenzo Piro, ha coordinato la situazione tenendo i contatti con la Asi, i vigili del fuoco e l'Arpa. Un vertice a cui si è aggiunto anche il vice sindaco e assessore all'Ambiente Urbano Barelli. Vertice che è poi proseguito sul posto, cioè davanti ai cancelli della Biondi recuperi. A Ponte San Giovanni è arrivato anche il prefetto Claudio Sgaraglia. C'è stato anche un sopralluogo nella zona dell'incendio; mentre a palazzo dei Priori arrivavano le indicazioni di Arpa e Asl sui comportamenti da far seguire ai residenti della zona per tutelare la salute. Innanzitutto è stata indicata la cosiddetta zona rossa: tre chilometri di raggio dal cuore della Biondi recuperi dove si è sprigionato l'incendio. Eppoi anche l'indicazione, per chi ha orti e appezzamenti di terreno nell'area, di lavare bene gli ortaggi prima di consumarli. Naturalmente si è lavorato fino a tarda sera per capire come poteva essere gestita la situazione nelle scuole. Anche con i contatti con i dirigenti scolastici dell'area interessata alla nube di fumo che si è sprigionata dall'incendio. Alla fine, alle 22,30, è lo stesso sindaco Andrea Romizi che, al telefono, dopo l'ultimo summit nella sala della Protezione civile comunale, spiega la decisione presa di chiudere le scuole. Lo faciamo- dice- a scopo precauzionale in attesa che l'Arpa possa valutare i dati delle rilevazioni. Così abbiamo deciso di chiudere le scuole nel raggio di tre chilometri dalla zona dell'incendio. Quindi stop alle lezioni, per oggi, a Ponte San Giovanni, Montebello, Casaglia e Balanzano. Quindi a Casaglia la primaria "Andersen" e la scuola dell'Infanzia "Giustiniano degli Azzi Vitelle- schi", a Balanzano la scuola d'Infanzia "Fantasia", il nido "Anatroccolo" e la primaria "Tei", a Ponte San Giovanni l'infanzia "Le Margherite", l'infanzia "Peter Pan", il nido "Arcobaleno", la primaria "Mazzini", l'infanzia e primaria "La Fonte", gli uffici dell'Istituto comprensivo Perugia 12, la media "Volumnio" e la media "C.p.i.al" Perugia e a Montebello la scuola dell'infanzia e la primaria "Tofi", anche il Volta e l'Ipsia a Piscille oltre alle private nella zona rossa. Romizi ha firmato un'ordinanza d'urgenza che oggi potrebbe essere modificata in base ai dati che verranno rilevati dall'Arpa. Contestualmente, l'ordinanza d'urgenza ricorda che devono essere accuratamente lavati, prima di essere consumati, ortaggi prodotti nell'area della zona rossa. Luca Benedetti Sopra il blocco stradale parte dei carabinieri nella zona industriale di Ponte San Giovanni -tit_org- Perugia - Il sindaco chiude 17 tra scuole e asili - Il summit con sindaco e prefetto Chiuse 17 tra scuole, nidi e materne

TORRILE

Protezione civile: l'assemblea dei volontari*[Redazione]*

TORMLE PROTEZIONE CIVILE: L'ASSEMBLEA DEI VOLONTARI Volontari di protezione civile tuta convocati per mercoledì alle 21 nella sala civica di piazza Pertini. Oltre all'assemblea annuale, durante la quale il direttivo farà il punto sul mandato e sottoporrà ai volontari il bilancio consuntivo del 2018 e di previsione 2019, si tenanno le votazioni per eleggere i componenti del nuovo consiglio che guiderà l'associazione per i prossimi três anni. c.d.c. -tit_org- Protezione civile: l'assemblea dei volontari

Perugia - Prigionieri del rogo = Incendio di rifiuti alla Biondi. Ed è l'inferno

[Eri.p.]

Incendio di rifiuti alla Biondi. Ed è l'inferno - PERUGIA - UN INFERNO DI FUOCO. Le fiamme che distruggono i capannoni e bruciano i rifiuti, plastiche comprese, mettendo a rischio la salute della popolazione. Una colonna di fumo nero e denso che si alza in cielo e Ponte San Giovanni, la città-quartiere di Perugia con i suoi 20mila abitanti, che piomba nella paura. E UN ROGO di vaste proporzioni e con notevoli profili critici per la salute e l'ambiente, quello esploso ieri pomeriggio nella sede della Biondi recupero, zona industriale di Ponte San Giovanni, l'azienda che si occupa della gestione di una vasta gamma di materiali (e che nel 2016 fu teatro di un episodio analogo): dalla plastica ai rifiuti speciali, anche pericolosi. Anche se sembra che le fiamme abbiano interessato alcune balle di carta. Ma in serata i pompieri hanno schierato anche il Carro Nbc (nucleare, batteriologico, chimico radiologico). L'incendio è scoppiato nel pomeriggio e sul posto hanno lavorato per tutto il giorno, e la notte, tutti i vigili del fuoco a disposizione del Comando: 24 uomini, due autobotti pompieri e tre autobotti-serbatoio oltre alla Protezione civile e alle forze dell'ordine, che dovranno appurare cosa abbia scatenato il rogo. Se si sia trattato di un evento accidentale oppure se ci sia la lunga manus del dolo. Oltre ai militari della stazione di Ponte San Giovanni si è mosso anche il Nucleo ecologico dell'Arpa che, al momento, non esclude alcuna ipotesi. Presenti a Ponte San Giovanni anche tre tecnici dell'Arpa per il monitoraggio dell'aria ma le verifiche potranno scattare solo oggi perché l'intera area interessata dal rogo è stata transennata da carabinieri e polizia municipale che hanno chiuso la strada al traffico, deviando la viabilità. In tanti però sono scesi in strada. LA COLONNA di fumo nero è visibile da molte parti della città, compreso il centro storico, così come da Assisi, Bastia e altri comuni limitrofi. Con il fumo e il vento segnalato odore acre in alcune zone di Perugia. Tutte da valutare nelle prossime ore le conseguenze ambientali e per la salute: sulla sua pagina Facebook intanto il Comune di Perugia, che ha riunito l'unità di crisi, invita la popolazione a non stare all'aperto e a tenere chiuse le finestre e il 118 ha schierato in zona anche un'ambulanza a tutela dei vigili del fuoco, al lavoro tra le fiamme e il fumo. Eri.P. Anche il carro per il batteriologico interviene sul rogo. In serata il comando provinciale dei vigili del fuoco ha fatto intervenire anche il Carro Nbc (nucleare batteriologico, chimico e radiologico) oltre che i carri luci e schiuma. Sul posto impegnati 26 vigili anche provenienti da Assisi e Foligno I PROVVEDIMENTI Restatecassa, finestre chiuse. Oggi niente scuola ANCHE il sindaco Andrea Romizi ha raggiunto l'area dell'incendio, e dopo aver valutato la situazione per quanto riguarda l'aria, ha deciso di tener chiuse in via precauzionale (in attesa dei dati precisi) le scuole in un raggio di tre chilometri. Oggi dunque niente lezioni nei plessi di Ponte San Giovanni, Montebello e Casaglia. Nel pomeriggio il Comune di Perugia aveva emesso un avviso alla cittadinanza informando dell'incendio e invitando i cittadini a non stare all'aperto e a tenere le finestre chiuse. In attesa delle analisi di Asl e Arpa, si raccomanda già a tutti di non mangiare gli ortaggi della zona toccata dai fumi dell'incendio. L'azienda leader nel recupero degli "scarti" L'azienda, titolare di importanti autorizzazioni ambientali - è scritto nella home page -, è piattaforma di riferimento nella provincia di Perugia per la gestione di una vasta gamma di materiali: ferro, metalli, plastica, carta, legno, vetro, batterie e rifiuti pericolosi. Si indaga sulle cause: innesco accidentale o evento doloso? Prima occorrerà spegnere le fiamme e bonificare la zona ma la fase due del maxi-rogo esploso alla Biondi riguarda le cause dell'incendio. Vigili del fuoco e carabinieri (anche del Noe) stabiliranno se l'incendio è doloso oppure abbia avuto un'origine accidentale.

ALLARM
E A Ponte San Giovanni (Fotoservizio Crocchi) -titolo- Perugia - Prigionieri del rogo - Incendio di rifiuti alla Biondi. Ed è inferno

Magione - Ecco "Alert System": avviserà la popolazione

[Redazione]

MAGIONE IN CASO DI ALLARME O CALAMITÀ ARRIVA IL MESSAGGIO DEL SINDACO Ecco Alert System": avviserà la popolazione -MAGIONE- tutto in caso di emergenza come eventi atmosferici oò oò o ^ r> i ' avversi, incendi, allagamenti o frane, la chiusura di AUMENTANO i servizi di Protezione civile. E sta- energia elettrica, to avviato sabato a Magione il servizio. Alert Sy- ĩ^åðĩĩ di una strada e il cambio di viabilità o stem. Si tratto di una comunicazione telefonica che ö terremoto veicola i messaggi contemporaneamente- i di telefonia fissa delQnnune ma Attraverso una chiamata simultanea con voce regi - e Possibile richiedere che arrivino anche sui cellulastrata del sindaco Giacomo Chiodini sono state rag-e' qualora 1 utente non risponda subito, verranno giunte tutte le abitazioni con telefono fisso nel terri-volte. Il sistema e stato messo a disposiziotorio comunale per informarle del nuovo servizio ne ua Anci Umbna e Protezione Civile. ma anche al fine di testare il funzionamento del sistema. Buongiorno sono il sindaco. Migliaia di utenze di Magione hanno ricevuto la chiamata 'numero zero' del nuovo sistema di sicurezza di cui si è dotata l'amministrazione. La voce del primo cittadino con un messaggio registrato ha ufficializzato l'awio del servizio AlertSystem, il diramatore di messaggi in tempo reale. Alertsysteme una modalità che soprat- -tit_org- Magione - Ecco Alert System: avviserà la popolazione

Allerta Meteo Lazio: da domani forti venti di burrasca, l'avviso della Protezione Civile - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Lazio: da domani forti venti di burrasca, avviso della Protezione Civile. Emanata un'allerta meteo per la giornata di domani dalla Protezione Civile del Lazio. A cura di Monia Sangermano. 10 Marzo 2019 - 17:56. Allerta meteo Lazio. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con indicazione che dal pomeriggio di domani, lunedì 11 marzo, e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio: venti da forti a burrasca settentrionali, con raffiche di burrasca forte, specie sui crinali appenninici e lungo i settori costieri. Forti mareggiate lungo le coste esposte. Fase operativa di attenzione per vento su tutte le zone di allerta. Si comunica che il Centro Funzionale Regionale ha altresì emesso ieri un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacino del Liri a partire da oggi pomeriggio e per le successive 6-9 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. E quanto si legge in una nota della Protezione Civile del Lazio.

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per inizio settimana: "venti di burrasca e mareggiate in gran parte d'Italia" - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per inizio settimana: venti di burrasca e mareggiate in gran parte d'Italia

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il forte vento e le mareggiate in arrivo. A cura di Peppe Caridi 10 Marzo 2019 - 21:18

allerta meteo protezione civile scuole chiuse

Allerta Meteo Una perturbazione di origine nord-atlantica transiterà sull'Italia determinando, tra lunedì e martedì, venti forti settentrionali su gran parte del Paese e una generale brusca diminuzione delle temperature. Al centro-sud, si assocerà anche una breve fase di tempo instabile, con nevicate in calo fino a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 10 marzo, venti da forti a burrasca settentrionali su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, con raffiche di foehn sulle vallate e pianure adiacenti. Sulla Sardegna si prevedono dal mattino di domani, lunedì 11 marzo, venti da forti a burrasca nord-occidentali, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori settentrionali e rilievi, nonché forti mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede, inoltre, dal pomeriggio di domani venti da forti a burrasca settentrionali su Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte, specie sui crinali appenninici e lungo i settori costieri, con forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni meteo-idrogeologici previsti è stata valutata allertaggiatura sui settori interni del Lazio, su tutto il territorio dell'Abruzzo e su buona parte del Molise. [Logo_protezione_civile_nazi]

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il bollettino di vigilanza meteorologica nazionale per Lunedì 11 Marzo [11-marzo-184x300]

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche meridionali, settori orientali di Abruzzo e Molise e sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di breve rovescio, sui restanti settori di Marche, Abruzzo e Molise e su settori orientali dell'Emilia-Romagna, Umbria, Toscana orientale, zone interne ed appenniniche del Lazio, settori orientali e meridionali della Campania, settori settentrionali e versante occidentale della Basilicata, Puglia centrale e settore tirrenico della Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: sulle zone alpine di Piemonte, Valle Aosta, Lombardia e Alto Adige, con apporti al suolo moderati, specie sui settori di confine; dal pomeriggio sull'Appennino tosco-romagnolo e centrale, in estensione serale a quello campano e lucano e ai rilievi della Puglia settentrionale, con quota neve in brusco calo dagli iniziali 1400-1600 fino ai 600-800 m, in ulteriore calo fino ai 400-500 nella notte, con apporti al suolo da moderati a localmente abbondanti sull'Abruzzo, da deboli a moderati sulle altre zone. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile calo sulle regioni settentrionali; valori pomeridiani e serali in sensibile diminuzione al Centro-Sud. Venti: di burrasca o burrasca forte nord-occidentali sull'arco alpino, con raffiche di Foehn nelle adiacenti zone vallive e pianeggianti, in attenuazione nella seconda parte della giornata; di burrasca nord-occidentali sulla Sardegna, con raffiche di burrasca forte sui litorali settentrionali e occidentali dell'isola, e fino a tempesta sui rilievi; dal pomeriggio, da forte a burrasca settentrionali o nord-occidentali sulla Liguria e sulle regioni centrali della

penisola, in estensione entro la serata a tutte le regioni meridionali, ove assumeranno componente inizialmente sud-occidentale su versanti ionici, con raffiche di burrasca forte sui settori tirrenici di Toscana e Lazio e lungo la dorsale appenninica, fino a tempesta su rilievi esposti della Liguria e in serata sui crinali dell'Appennino centrale e dei rilievi siciliani; localmente forti settentrionali sull'Emilia Romagna, con raffiche di burrasca o burrasca forte sui crinali appenninici. Mari: da agitato a molto agitato il Mar di Sardegna; da molto mosso ad agitato il Tirreno centrale; molto mossi il Mar Ligure, il Canale di Sardegna, il Tirreno settentrionale e il settore occidentale di quello meridionale; dal pomeriggio ulteriore e generale aumento del moto ondoso, con mari ovunque agitati o molto agitati.

Burrasca e freddo, allerta sull'Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 11/03/2019 07:51 Venti di burrasca e forti mareggiate, è allarme sull'Italia. Una perturbazione di origine nord-atlantica transiterà infatti sulla Penisola determinando, tra lunedì e martedì, venti forti settentrionali su gran parte del Paese e una generale brusca diminuzione delle temperature. Al centro-sud, si assocerà anche una breve fase di tempo instabile, con nevicate in calo fino a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero quindi determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [INS::INS][INS::INS] L'avviso prevede già dalla serata di ieri, domenica 10 marzo, venti da forti a burrasca settentrionali su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, con raffiche di foehn sulle vallate e pianure adiacenti. Sulla Sardegna si prevedono invece dal mattino di oggi, lunedì 11 marzo, venti da forti a burrasca nord-occidentali, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori settentrionali e rilievi, nonché forti mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede, inoltre, dal pomeriggio di oggi venti da forti a burrasca settentrionali su Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte, specie sui crinali appenninici e lungo i settori costieri, con forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni meteorologici previsti è stata valutata allerta gialla sui settori interni del Lazio, su tutto il territorio dell'Abruzzo e su buona parte del Molise. In particolare, allerta per vento con codice giallo su tutta la Toscana dal pomeriggio e rischio di mareggiate sulla costa dalla foce dell'Arno nel Pisano fino a Baratti, nelle isole dell'Arcipelago e nel basso grossetano. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo: venti forti e mareggiate - Cronaca - ANSA

Maltempo in arrivo per una perturbazione di origine nord-atlantica. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - Maltempo in arrivo per una perturbazione di origine nord-atlantica. Il Dipartimento della Protezione ha emesso un avviso meteo che prevede dalla serata venti da forti a burrasca settentrionali su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, con raffiche di foehn sulle vallate e pianure adiacenti. Sulla Sardegna si prevedono dal mattino di domani venti da forti a burrasca nord-occidentali, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori settentrionali e rilievi, nonché mareggiate lungo le coste esposte. Dal pomeriggio di domani venti da forti a burrasca settentrionali su Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte, specie sui crinali appenninici e lungo i settori costieri, con forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni meteo-idrogeologici previsti è stata valutata allerta gialla sui settori interni del Lazio, su tutto il territorio dell'Abruzzo e su buona parte del Molise.

Vasto incendio e colonna fumo a Perugia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 10 MAR - Un vasto incendio è divampato in un capannone industriale nella zona di Ponte San Giovanni all'periferia di Perugia. Ha provocato una grande colonna di fumo nero visibile in gran parte della città. Sono intervenuti i vigili del fuoco con tutto il personale e i mezzi a disposizione: 24 uomini con 5 autobotti e un funzionario. Presenti anche le forze dell'ordine. E' stata attivata poi l'Arpa per i controlli ambientali e allertata la Protezione civile del Comune di Perugia. L'amministrazione comunale di Perugia, sul suo profilo Facebook, "suggerisce alla popolazione di non stare all'aperto e di tenere chiuse le finestre".

Maltempo: venti forti e mareggiate in arrivo - Cronaca - ANSA

In arrivo su gran parte dell'Italia (ANSA)

[Redazione Ansa]

Maltempo in arrivo per una perturbazione di origine nord-atlantica. Il Dipartimento della Protezione ha emesso un avviso meteo che prevede dalla serata venti da forti a burrasca settentrionali su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, con raffiche di foehn sulle vallate e pianure adiacenti. Sulla Sardegna si prevedono dal mattino di domani venti da forti a burrasca nord-occidentali, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori settentrionali e rilievi, nonché mareggiate lungo le coste esposte. Dal pomeriggio di domani venti da forti a burrasca settentrionali su Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte, specie sui crinali appenninici e lungo i settori costieri, con forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni meteo-idrogeologici previsti è stata valutata allerta gialla sui settori interni del Lazio, su tutto il territorio dell'Abruzzo e su buona parte del Molise.

La nube nera a Ponte San Giovanni, il Comune si appella ai cittadini: "Non state all'aperto"

[Redazione]

"Si suggerisce alla popolazione di non stare all'aperto e di tenere chiuse le finestre. Si comunicheranno ulteriori aggiornamenti in serata". L'amministrazione comunale ha espresso preoccupazione per la nube nera, potenzialmente tossica (non ci sono certezze) dato che l'incendio di Ponte San Giovanni è alimentato da rifiuti (non specificati). L'invito è ad evitare di respirare le ceneri e i fumi portati dalle nubi che si sta espandendo a Ponte San Giovanni ma anche in zona Piscille alle porte di Perugia. Per capire la pericolosità sono state attivate Protezione Civile e Arpa.

Perdono l'orientamento sui monti Lepini, escursioniste recuperate in un capanno di fortuna

[Redazione]

Immagine di repertorio
Escursione domenicale con brivido per tre donne romane. Sono stati gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) del Lazio ad intervenire nel tardo pomeriggio di domenica 10 marzo per recuperare le tre escursioniste che avevano perso l'orientamento nei pressi di Patrica (in provincia di Frosinone). Le tre donne, tutte di 70 anni e residenti nella Capitale, dopo essersi accorte di aver perso la traccia del sentiero che le avrebbe condotte alla vetta del monte Cacume, nell'area dei monti Lepini, hanno chiamato i soccorsi e hanno trovato riparo in un capanno di fortuna. Gli operatori del Soccorso Alpino della stazione di Colleparado si sono messi sulle tracce delle tre escursioniste e dopo circa un'ora di ricerca sono state trovate e ricondotte alle loro macchine. Alle ricerche hanno partecipato anche gli uomini dei Vigili del Fuoco, i volontari dei gruppi di Protezione Civile locale e i militari dell'Arma dei Carabinieri.

Ricerche senza sosta per Emanuele Cecconi, l'anziano scomparso

[Redazione]

[ricerco-sc] Ricerche senza sosta per Emanuele Cecconi,anziano scomparso da Olmo Vi prego di condividere soprattutto se avete conoscenze in zona Ficulle,Cipola, Casella, Piegaro e dintorni ma anche altre zone di Terni, ciò nell'eventualità che dopo essere rimasto con l'auto in panne possa essere stato accompagnato altrove da qualcuno che lo abbia trovato senza nemmeno più documenti con sé. Grazie a chi continua ad aiutarci. E il messaggio lanciato dai familiari di Emanuele Cecconi,anziano scomparso ormai da una settimana da Olmo, frazione di Perugia. Di lui non si hanno più notizie. L'auto, con la quale era uscito, è stata trovata nei giorni scorsi a Ficulle, in località Cipolla, all'interno di un fosso. E' stato trovato anche il marsupio con dentro i soldi, cellulare e documenti. L'ultima volta è stato visto a Strozziacapponi, mentre metteva la benzina alla sua Panda, nel distributore Aquila. Le telecamere lo hanno inquadrato in quel posto, poi di lui più nulla. [INS::INS] A cercarlo prima i vigili del fuoco di Perugia, poi, una volta trovata l'auto a Ficulle quelli di Terni, insieme a carabinieri, personale del Soccorso alpino e Protezione civile. Ricordiamo che Emanuele Cecconi ha 81 anni, al momento della scomparsa indossava scarpe sportive grigie, jeans scuri, giaccone nero e una maglia rossa a collo alto. Adesso è senza documenti e potrebbe avere dei problemi o non essere in grado di orientarsi. Chiunque lo dovesse avvistare di contattarlo subito al numero 3407176509 (o i numeri 3486606102, 3357483194). Trovato il marsupio di Emanuele Cecconi con documenti e soldi [INS::INS] anziano scomparso Emanuele Cecconi Eventi in Umbria Articoli correlati Ritrovato dai vigili del fuoco di Perugia anziano scomparso Cronaca Ritrovato dai vigili del fuoco di Perugia anziano scomparso FOTO 5 Agosto 2018 Cronaca, Media, Notizia in rilievo Ritrovato dai vigili del fuoco di Perugia anziano scomparso. E' stata una squadra dei vigili del fuoco a ritrovare l'uomo di 81 anni di Perugia scomparso da questa mattina. Di lui non si avevano più notizie [] Trovato il marsupio di Emanuele Cecconi con documenti e soldi Cronaca Ricerche Emanuele Cecconi, riunito un tavolo tecnico in Prefettura 4 Marzo 2019 Cronaca, Notizia in rilievo Ricerche Emanuele Cecconi, riunito un tavolo tecnico in Prefettura Da venerdì 1 marzo non si hanno più notizie di Emanuele Cecconi, 81 anni. Chiunque abbia informazioni è pregato di contattare il 112. Secondo quanto si apprende, [] Scomparsa Franco Seppoloni, appello associazione Penelope Apertura Anziano scomparso, continuano le ricerche [FOTO e VIDEO] 10 Maggio 2016 Apertura, Cronaca, Notizia in rilievo Anziano scomparso, continuano le ricerche Continuano le ricerche dell'anziano scomparso domenica sera dalla sua casa di Santa Lucia a Perugia. Anche un elicottero dei vigili del fuoco si è alzato in volo. Si tratta di un []

Rifiuti a fuoco: ecco com'erano custoditi

[Redazione]

ESCLUSIVA UmbriaOn è in grado di mostrarvi le immagini del deposito Biondi, a Balanzano, scattate una settimana prima dell'incendio di domenica pomeriggio. Chi è che doveva controllare? Quali conseguenze per la salute? Condividi questo articolo su Home [banner-NEB] 10 Mar 2019 18:31 Un grosso incendio di materiale plastico è divampato all'interno del deposito di rifiuti Biondi, azienda privata che si occupa di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti, sita nell'area industriale di Ponte San Giovanni, a Balanzano, alle porte di Perugia. Si tratta di materiale plastico. Sul posto, mentre scriviamo, sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco, mentre un'alta colonna di fumo sta sovrastando la zona dei ponti, lambendo il centro storico del capoluogo. La protezione civile ha diramato un'allerta invitando i residenti a tenere chiuse porte e finestre e a non uscire di casa. Sospesa l'attività del macello comunale. In attesa che le forze dell'ordine facciano luce sulla vicenda, UmbriaOn è in grado di mostrarvi lo stato del deposito con due foto esclusive scattate, dall'esterno, appena una settimana prima che tutto andasse a fuoco. Le fiamme hanno interessato la parte interna, alle spalle dell'ingresso principale. [collage-biondi-300x115] Condividi questo articolo su

Incendio a Perugia: anche rifiuti pericolosi

[Redazione]

La sede di Balanzano della Biondi custodiva vari tipi di materiali. Fiamme altissime. avviso: finestre chiuse, non uscire, non mangiare ortaggi. Foto umbriaOn: ecco com'erano custoditi i rifiuti. Condividi questo articolo su Home [990x137pixel_banner_umbria_on_definitivo_180318_tracc]10 Mar 2019 18:31 Un grosso incendio di materiale plastico è divampato all'interno del deposito di rifiuti Biondi, azienda privata che si occupa di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti, sita nell'area industriale di Ponte San Giovanni, a Balanzano, alle porte di Perugia. Sul posto per tutto il pomeriggio 24 uomini del 115 con due autobotti pompa e tre serbatoi; con loro anche il funzionario di guardia, Arpa per il monitoraggio dell'aria e le forze dell'ordine. L'INCENDIO, IL FUMO E L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO VIDEO [WhatsApp-Image-2019-03-10-at-18] L'allerta della protezione civile Per tutto il pomeriggio e fino a sera tarda a Perugia un'alta colonna di fumo ha sovrastato la zona dei ponti, lambendo il centro storico. Il vento spirava da Balanzano in direzione dell'abitato di Ponte San Giovanni, ma non sono esenti dal rischio di ricadute di materiale tossico i terreni più distanti. Per questo motivo, la protezione civile ha diramato un'allerta invitando i residenti a tenere chiuse porte e finestre e a non uscire di casa. Sospesa l'attività del macello comunale. Si attende l'ordinanza del sindaco, che, comedi prassi, dovrebbe impedire il consumo di frutta e ortaggi coltivati in zona, entro un raggio di 3 chilometri. Ancora non si capisce se emergenza continuerà anche per la giornata di lunedì e se ci saranno ulteriori limitazioni: ad esempio la chiusura delle scuole. Previsto nuovo bollettino dal Comune di Perugia per le ore 22. ultimo che vi proponiamo di seguito è delle ore 20. Le condizioni del deposito Biondi Recupero Ecologia si occupa di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti. azienda, titolare di importanti autorizzazioni ambientali, è piattaforma di riferimento nella provincia di Perugia per la gestione di una vasta gamma di materiali: ferro, metalli, plastica, carta, legno, vetro, prodotti alimentari, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e rifiuti pericolosi. Presso l'impianto di via Bina (quello che è andato a fuoco) vengono gestiti ferro, plastica, legno, vetro, prodotti alimentari, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), rifiuti pericolosi e rottamazione veicoli. In attesa che le forze dell'ordine facciano luce sull'incidente, umbriaOn è in grado di mostrarvi lo stato del deposito con due foto esclusive scattate, dall'esterno, appena una settimana prima che tutto andasse a fuoco. Era notte e si vedevano dall'esterno i cumuli di rifiuti che superavano i muri di cinta. Va chiarito comunque che le fiamme hanno interessato la parte interna, alle spalle dell'ingresso principale. Da chiarire la genesi delle fiamme e la natura dell'incendio. [biondi-collage-300x115] Ecco come si presentava il deposito dall'esterno [IMG-20190310-WA0029-300x146] E ora? È da aver paura? La domanda che si fanno i residenti è sempre la stessa, tristemente comune in altre zone d'Italia (come non pensare alla Terra dei Fuochi?) ma che si sta diffondendo anche nel resto dello stivale, dove gli incendi di siti di stoccaggio rifiuti sta diventando una triste consuetudine. Compito delle istituzioni ora da un lato è rintracciare eventuali estremi di colpa o di dolo, dall'altro è informare correttamente i residenti sui rischi per la salute. È stata sprigionata diossina? I frutti dei terreni circostanti sono mangiabili? l'acqua è utilizzabile? È opportuno che i bimbi vadano a scuola? A queste e altre domande Asl, Arpa e Comune di Perugia dovranno rispondere nel più breve tempo possibile. Condividi questo articolo su

Incendio rifiuti, scuole chiuse a Perugia

[Redazione]

Decisione a scopo precauzionale in attesa di valutare le ricadute della nubetossica e le conseguenze sulla salute pubblica dopoincendio nella sedeBiondi di Balanzano, a Ponte San Giovanni.elenco completoCondividi questo articolo su Le prime fasi dello spegnimento (foto VVFF)Home [banner-umbria-on-1]10 Mar 2019 18:31Un grosso incendio di materiale plastico è divampato all'interno del deposito di rifiuti Biondi, azienda privata che si occupa di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti, sita nell'area industriale di Ponte San Giovanni, a Balanzano, alle porte di Perugia. Sul posto per tutto il pomeriggio 24 uomini del 115 con due autobotti pompa e tre serbatoi; con loro anche il funzionario di guardia, Arpa per il monitoraggio dell'aria e le forze dell'ordine. Intorno alle 23, l'incendio era sotto controllo. Ora resta da capire le conseguenze sulla salute e sulle attività agricole della zona. L'INCENDIO, IL FUMO E L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO VIDEOallerta della protezione civilePer tutto il pomeriggio e fino a sera tarda a Perugia un'alta colonna di fumo ha sovrastato la zona dei ponti, lambendo il centro storico. Il vento spirava da Balanzano in direzione dell'abitato di Ponte San Giovanni, ma non sono esenti dal rischio di ricadute di materiale tossico i terreni più distanti. Per questo motivo, la protezione civile ha diramato un'allerta invitando i residenti a tenere chiuse porte e finestre e a non uscire di casa. Sospesa l'attività del macello comunale. Si attende l'ordinanza del sindaco, che, come di prassi, dovrebbe impedire il consumo di frutta e ortaggi coltivati in zona, entro un raggio di 3 chilometri. Ancora non si capisce se l'emergenza continuerà anche per la giornata di lunedì e se ci saranno ulteriori limitazioni: ad esempio la chiusura delle scuole. Previsto nuovo bollettino dal Comune di Perugia per le ore 22.ultimo che vi proponiamo di seguito è delle ore 20.Le condizioni del deposito Biondi Recupero Ecologia si occupa di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti.azienda, titolare di importanti autorizzazioni ambientali, è piattaforma di riferimento nella provincia di Perugia per la gestione di una vasta gamma di materiali: ferro, metalli, plastica, carta, legno, vetro, prodotti alimentari, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e rifiuti pericolosi. Presso l'impianto di via Bina (quello che è andato a fuoco) vengono gestiti ferro, plastica, legno, vetro, prodotti alimentari, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), rifiuti pericolosi e rottamazione veicoli. In attesa che le forze dell'ordine facciano luce sull'incidente, umbriaOn è in grado di mostrarvi lo stato del deposito con due foto esclusive scattate, dall'esterno, appena una settimana prima che tutto andasse a fuoco. Era notte e si vedevano dall'esterno i cumuli di rifiuti che superavano i muri di cinta. Va chiarito comunque che le fiamme hanno interessato la parte interna, alle spalle dell'ingresso principale. Da chiarire la genesi delle fiamme e la natura dell'incendio.[biondi-collage-300x115]Ecco come si presentava il deposito dall'esterno E ora? è da aver paura? La domanda che si fanno i residenti è sempre la stessa, tristemente comune in altre zone d'Italia (come non pensare alla Terra dei Fuochi?) ma che si sta diffondendo anche nel resto dello stivale, dove gli incendi di siti di stoccaggio rifiuti sta diventando una triste consuetudine. Compito delle istituzioni ora da un lato è rintracciare eventuali estremi di colpa o di dolo, dall'altro è informare correttamente i residenti sui rischi per la salute. È stata sprigionata diossina? I frutti dei terreni circostanti sono mangiabili? l'acqua è utilizzabile? È opportuno che i bimbi vadano a scuola? A queste e altre domande Asl, Arpa e Comune di Perugia dovranno rispondere nel più breve tempo possibile. Aggiornamento ore 23: scuole chiuse a Ponte San Giovanni e zone limitrofeCondividi questo articolo su

Camerino, confronto sul centro - Perimetrazioni? Si possono fare in 18 mesi - Denunciate i furti in zona rossa

[Redazione]

SISMA - Incontro tra il sindaco Gianluca Pasqui e il vice Lucarelli con il comitato Concentrico. Anna Ortenzi: Messe in sicurezza ferme al 25%, di questo passo ci vorranno sei anni per completarle. La replica: Su 141 interventi ne sono stati progettati 114 e 63 affidati. Il primo cittadino: Mi piacerebbe darvi qualche consiglio su come andare più veloci

domenica 10 Marzo 2019 - Ore 13:59 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[concentrico-1-650x366]Il sindaco Gianluca Pasqui durante l'incontro di Monia Orazi. Sono serviti 297 giorni e le informazioni di un comitato di cittadini, per sapere a che punto sono le perimetrazioni del centro storico di Camerino. Il cuore della città ducale è inaccessibile ai residenti, nella zona rossa in cui s'entra solo con i vigili ed i caschi in testa, con le messe in sicurezza ferme al venticinque per cento, due varchi presidiati a vista dall'esercito, ma ogni tanto ci sono dei furti come denunciato dai cittadini. E quanto emerso ieri pomeriggio, nel corso dell'incontro del comitato Concentrico, per la salvaguardia del centro storico, nella sala riunioni del seminario, presentando anche il sindaco Gianluca Pasqui ed il vicesindaco Roberto Lucarelli.[concentrico-3-650x366]L'ingegnere Roberto Di Girolamo ha illustrato le norme sulle perimetrazioni: Sono uno strumento che non ha effetti positivi o negativi, non prevede ad esempio il rifacimento delle fogne. Con la perimetrazione il piano attuativo è pagato dallo Stato, lo stesso le indagini suppletive. Il contributo statale copre il costo delle vie di fuga e la sicurezza delle facciate su di esse, permette di risolvere il problema delle demolizioni per migliorare gli accessi alla città. Sono coperti i costi delle pavimentazioni che si rovineranno con il passaggio dei camion di cantiere. Senza i costi per questi interventi sono a carico dei privati o delle casse comunali. Se è necessario riqualificare e modificare, si deve pianificare. Attualmente le perimetrazioni nel centro storico sono scese da sei a quattro, sono fuori dalle perimetrazioni la Rocca borgesca e piazzale della Vittoria, Borgo San Giorgio - Largo e poi si muore - viale Seneca, la zona di piazza Cavoure via Roma, mentre sono stati annessi via Morrotto e via Costanza Varano e la zona di Santa Maria in via. Sono incluse nelle perimetrazioni tutte le mura, per consentire un intervento di recupero, via Emilio Betti e viale Giacomo Leopardi, con due chiusure a tenaglia, una sulla salita della Rocca e l'altra al largo Vitalini, per sistemare mura e viabilità pubblica, come spiegato da Michele Tromboni, che ha ricordato come il 7 marzo è stato un incontro finale tra tecnici, prima dell'approvazione definitiva delle stesse che dovrebbero avvenire tra pochi giorni. Tromboni ha ricordato che la presentazione pubblica era avvenuta l'11 maggio 2014, alla presenza dell'ingegnere Cesare Spuri dell'ufficio speciale ricostruzione. In una prossima ordinanza sarà previsto il finanziamento del documento direttore per la ricostruzione, con un dieci per cento di fondi aggiuntivi, rispetto a quelli dei piani attuativi che vanno redatti dopo le perimetrazioni.[concentrico-650x366]ALLARME MESSE IN SICUREZZA Ha poi preso la parola Anna Ortenzi del comitato. Sullo stato delle messe in sicurezza abbiamo novità non buone ha detto su 139 interventi in centro storico, ne sono stati presi in carico 52, di cui il 25 per cento terminati sul totale, ma il resto ben 85 sono nel limbo, i progetti non sono stati approvati dal Comune. Tra questi vi sono via Lili, corso Vittorio Emanuele, via XX Settembre, le zone del liceo e palazzo della Musica. Di questo passo ci vorranno altri sei anni. ingegnere Spuri, nel corso dell'incontro del 28 febbraio scorso ci ha chiaramente detto che le opere provvisorie si fanno nell'emergenza e che prima o poi, non saranno più finanziate. Avevamo fatto appello all'amministrazione comunale di considerare le messe in sicurezza una priorità, ora chiediamo che siano considerate un'emergenza. A questo punto il vicesindaco Lucarelli ha contestato i dati e riferendosi al territorio comunale, ha ricordato che fuori dal centro storico, sono stati previsti altri 141 interventi di messa in sicurezza, mentre 114 sono quelli progettati in totale, solo 5 da progettare e 63 affidati. Eravate partiti bene con le perimetrazioni, facendo conoscere le proposte, poi il buio totale e nessuna trasparenza ha concluso Ortenzi adesso viene fuori la consultazione pubblica per proteggere la proprietà privata. Secondo lo statuto comunale un

referendum consultivo, unica forma consultiva che ha valore legale, potrebbe essere fatto il 30 giugno, mi sembra un modo per differire, togliere le responsabilità di una scelta scomoda. [concentrico-4-650x488] LE RISPOSTE DI PASQUI

E iniziata poi una lunga replica di Pasqui. Un conto è tirare fuori quattro numeri, un conto è stare dentro questa situazione, io sono a favore delle perimetrazioni, una città come Camerino ne ha necessità ha detto il sindaco quando si dicono tre o quattro anni per le perimetrazioni è vergognoso, si possono fare in un anno e mezzo. Non posso dare risposte che spettano al governo ed allo Stato italiano, ho un numero ristretto di personale, che più di questo non può fare. A me piacerebbe da voi qualche consiglio su come si va più veloci, non si è perso un giorno, si lavora dove si portano risultati. Sollevato dall ex consigliere comunale Alberto Polzonetti, il problema dei furti in centro storico e la dislocazione delle strutture provvisorie, tutta a San Paolo: Se chiude il centro storico, rischia di chiudere un'università, siete andati incontro a certe esigenze, non esistono solo i commercianti. Riguardo ai furti, Pasqui ha detto di aver parlato con il questore Antonio Pignataro, ha invitato i cittadini a denunciarli. Per mettere ulteriori telecamere di sorveglianza, Lucarelli ha chiesto un possibile finanziamento alla Protezione civile nazionale. La strategia di potenziare i quartieri non è stata fatta per i commercianti che portano voti ha risposto Pasqui è stato fatto per volontà dell'università che sentiva la necessità di avere una piazza per gli studenti. Quella che chiamano Camerino scalo non esiste, nel tempo che servirà per ricostruire il centro storico, nei quartieri si deve vivere al massimo, è una scelta politica. Pasqui ha poi detto che la consultazione popolare sulle perimetrazioni si farà, ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto comunale, che consente maggiore rapidità.

CONCLUSIONI Le conclusioni sono state tirate da Francesco Nobili. La prima cosa da fare è capire dove stiamo andando, quale sarà il futuro del centro storico. Chiediamo che sia reso pubblico lo studio completo di Cucinella. Il metodo applicato per piazza del Duomo, va esteso ad altre zone di interesse, come Santa Maria in via, ex tribunale, convocando ad un tavolo tecnico i rappresentanti dei cittadini, utilizzando o meno lo strumento della perimetrazione, avendo prima ben chiaro l'obiettivo da conseguire. Non siamo qui per chiedere promesse, ma una strategia, chiedendo di poter collaborare con l'amministrazione, grazie alle competenze che ci sono in questo comitato. E' stata carente l'informazione da parte dell'amministrazione comunale. Nel corso dell'incontro Nobili ha ricostruito con precisione notarile, l'iter delle perimetrazioni. Dalle 28 perimetrazioni previste nel maggio 2018, la prima versione presentata al pubblico, oggi si è arrivati a quattro perimetrazioni del centro, una per Vallicelle e 17 per le frazioni. Il tutto è stato ricostruito grazie all'accesso agli atti offerto dall'ufficio specializzato in ricostruzione di Spuri, richiesta invece respinta per ben due volte dagli uffici comunali (31 ottobre e 14 dicembre 2018).

11 ed il 25 ottobre 2018 il Comune ha inviato all'ufficio ricostruzione le proposte di 27 perimetrazioni, il 15 novembre il tavolo tecnico per togliere dalle perimetrazioni piazza Cavour fino al palazzo comunale, successivamente al quale le perimetrazioni sono state modificate. La conferenza stampa allora annunciata da Pasqui, non si è mai tenuta. Il Comune risponde alla Regione e modifica per ultima volta le perimetrazioni a dicembre. [concentrico-2-650x366] RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia: vasto incendio e colonna di fumo, il sindaco invita gli abitanti a non uscire

[Redazione]

L'invito dell'amministrazione comunale Perugia: vasto incendio e colonna di fumo, il sindaco invita gli abitanti a non uscire di Paolo Padoin - domenica, 10 Marzo 2019 21:46 - Cronaca, EconomiaStampa Stampa[pg1-604x396]PERUGIA Un vasto incendio è divampato in un capannone industriale nella zona di Ponte San Giovanni alla periferia di Perugia. Ha provocato una grande colonna di fumo nero visibile in gran parte della città. Sono intervenuti i vigili del fuoco con tutto il personale e i mezzi a disposizione: 24 uomini con 5 autobotti e un funzionario. Presenti anche le forze dell'ordine. È stata attivata poi Arpa per i controlli ambientali e allertata la Protezione civile del Comune di Perugia. L'amministrazione comunale di Perugia, sul suo profilo Facebook, suggerisce alla popolazione di non stare all'aperto e di tenere chiuse le finestre.

Perugia, a fuoco "Biondi Recuperi": fumo nero a Ponte San Giovanni

[Redazione]

PERUGIA Si è diramato nel pomeriggio un vasto incendio nella zona industriale di Ponte San Giovanni. Sul posto sono già presenti i Vigili del Fuoco mentre è stata attivata la Protezione Civile del Comune di Perugia e Arpa. Il Comune suggerisce alla popolazione di non stare all'aperto e di tenere chiuse le finestre. A fuoco Biondi Recuperi, sul posto ci sono tre partenze della Centrale e due autobotti da Foligno e Todi. Sul posto abbiamo tutto il personale e mezzi a disposizione. Sono presenti 24 uomini dei vigili del fuoco con 2 autobotti pompa e 3 autobotti serbatoio, il funzionario di guardia, arpa per il monitoraggio dell'aria, forze dell'ordine.

Perugia, maxi incendio in ditta di rifiuti, "Tenete le finestre chiuse" - Cronaca

Il rogo ha interessato un capannone industriale

[La Nazione]

Perugia, 10 marzo 2019 - Un vasto incendio è divampato in un capannone industriale nella zona di Ponte San Giovanni alla periferia di Perugia. Ha provocato una grande colonna di fumo nero visibile in gran parte della città. Sono intervenuti i vigili del fuoco con tutto il personale e i mezzi a disposizione: 24 uomini con 5 autobotti e un funzionario. Presenti anche le forze dell'ordine. È stata attivata poi l'Arpa per i controlli ambientali e allertata la Protezione civile del Comune di Perugia. L'amministrazione comunale di Perugia, sul suo profilo Facebook, suggerisce alla popolazione di non stare all'aperto e di tenere chiuse le finestre. L'incendio ha attaccato una ditta che tratta rifiuti, la Biondi Recuperi. Riproduzione riservata 1/5 Il fumo partito dal capannone 2/5 L'incendio 3/5 La colonna di fumo 4/5 L'incendio 5/5 L'incendio

Terracina, Danni del maltempo arrivano 750mila euro dal Governo

Il deputato della Lega Francesco Zicchieri: "Dobbiamo ringraziare il vicepremier Matteo Salvini che ha rispettato l'impegno preso all'indomani della tragedia "

[Redazione]

Grazie Salvini, oltre 750.000 euro per la sistemazione dei danni del 29 ottobre su Viale della Vittoria e delle altre strade. Nessuna promessa a vuoto, nessuna passerella. La visita del ministro dell'Interno Matteo Salvini all'indomani della tragica ondata di maltempo del 29 ottobre scorso ha portato a risultati concreti. I lavori trovano copertura economica grazie ai soldi stanziati immediatamente dal Governo. Su interessamento del ministero dell'Interno i contributi promessi sono arrivati e sono stati anche utilizzati. La Lega-Salvini premier di Terracina, attraverso il deputato Francesco Zicchieri e il gruppo consiliare rappresentato da Valentino Giuliani e Fulvia Pisa, parlano carte alla mano. Per Terracina i fondi ci sono e gli interventi - per un totale di diverse centinaia di migliaia di euro - hanno uno stato di esecuzione chiaro: concluso. L'affondo della Lega riguarda certe affermazioni con cui, nelle scorse settimane, si facevano trapelare dubbi sull'arrivo o meno dei finanziamenti promessi. Ora invece il documento sventolato dalla Lega dice altro. Si tratta del decreto del commissario delegato per il superamento dell'emergenza in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Lazio tra il 29 e il 30 ottobre. Il documento è del 21 gennaio scorso, da parte della direzione regionale, Agenzia regionale di protezione civile. Il documento della Regione Lazio, sottolinea la Lega, mette in primo piano proprio la città di Terracina per giustificare l'urgenza del provvedimento economico a favore della Provincia di Frosinone e della città di Terracina, appunto. A fronte di una disponibilità di tre milioni di euro e interventi che avrebbero richiesto una cifra più alta, il commissario regionale ha individuato degli interventi prioritari e, tra questi, proprio quelli relativi a Terracina. Questo - conclude la Lega - significa che l'interessamento della Lega, a partire dall'onorevole Zicchieri fino a Salvini, venuto appositamente a Terracina per garantire il proprio supporto, non è stata né una passerella né una promessa a vuoto. Ma un impegno serio e concreto. I soldi ci sono, il Ministero li ha stanziati e attraverso la Regione è arrivata una nuova conferma. Grazie all'interessamento della Lega.

Perugia/ Brucia un capannone, appello del Comune: "Finestre chiuse e non uscite"*[Redazione]*

10/03/2019 - 19:44[INCENDIO]PERUGIA - Un vasto incendio è divampato in un capannone industriale nella zona di Balanzano di Ponte San Giovanni, alla periferia di Perugia, provocando una grande colonna di fumo nero visibile in gran parte della città. Sono intervenuti i vigili del fuoco con tutto il personale e i mezzi a disposizione: 24 uomini con 5 autobotti e un funzionario. Presenti anche le forze dell'ordine impegnate in particolare a tenere gli estranei a debita distanza. È stata attivata poi l'Arpa per i controlli ambientali e allertata la Protezione civile del Comune di Perugia. L'amministrazione comunale di Perugia, sul suo profilo Facebook, "suggerisce alla popolazione ed in particolare ai bambini di non stare all'aperto e di tenere accuratamente chiuse le finestre". L'incendio si è sviluppato nel capannone dell'azienda Biondi Recuperi, impresa specializzata nel trattamento di rifiuti industriali e che è inserita in una zona assai popolata con grande preoccupazione degli abitanti. Molti, comunque, i curiosi che, nonostante gli avvertimenti, si sono recati sul posto per "ammirare", fino a che non è sopraggiunta la notte, la densa e minacciosa colonna di fumo nero che si alzava alta sopra le loro teste. Come detto, sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Perugia, in soccorso dei quali, viste le dimensioni che aveva assunto l'incendio, si sono presto aggiunte squadre provenienti da Assisi e da altre località. A rendere più complicata l'attività degli uomini impegnati il vento che soffiava con una certa intensità rianimando focolai che parevano domati e la potenziale pericolosità dei materiali custoditi nel capannone preda delle fiamme che consigliavano di agire con estrema precauzione nelle operazioni di spegnimento. Mentre prosegue la difficile opera di spegnimento dell'incendio, l'Arpa sta comunque provvedendo a trasferire in loco un mezzo mobile per la misura dell'inquinamento atmosferico.